

IN TRIBUNALE

## Procura a vendere una Porsche firmata da un detenuto Il notaio Laterza sarà processato per falso ideologico

(1.p.) Dovrà rispondere in aula di falso ideologico Vitanonio Laterza, il notaio trevigiano finito sotto inchiesta per via di una "procura a vendere" di una Porsche. L'atto era stato firmato davanti ai suoi occhi, nel 2005, da quello che doveva essere il legittimo proprietario della costosa macchina sportiva. Ma quello che risultava aver apposto la sua firma in calce al documento, quel giorno si trovava in carcere a Santa Bona dove stava scontando una pena per ricettazione. E quindi non poteva essere contemporaneamente davanti al notaio. Il tutto mentre in Lazio, e precisamente a Civitavecchia, il sedicente proprietario della macchina ne denunciava il furto in un locale commissariato di Polizia. Una serie di circostanze che evidentemente presentavano delle contraddizioni e che se da un lato

hanno spinto la Procura laziale a indagare su una simulazione di reato inscenata allo scopo di truffare l'assicurazione, dall'altro hanno indotto quella di Treviso a iscrivere nel registro degli indagati per falso ideologico il notaio, nel cui studio è stato falsamente compilato l'atto di vendita della Porsche. Che risultava rubata, mentre era invece in riparazione in un'officina della Marca. Il notaio, consapevolmente o meno, non avrebbe svolto in quell'occasione il compito di controllo che la legge gli conferisce.

Chiusa le indagini, il pubblico ministero Antonio De Lorenzi ha chiesto il rinvio a giudizio del professionista. Giovedì mattina l'udienza preliminare di fronte al giudice Valeria Castagna, che ha accolto l'istanza della Procura fissato il processo per il 4 marzo prossimo.